

CASA DEL JAZZ

# Carlo Massarini sulle tracce dei Beatles

*La storia dei Fab Four raccontata attraverso le loro canzoni dal vivo*

FABRIZIO FINAMORE

••• Un grande show che attraverso canzoni, racconti e aneddoti si propone di far rivivere l'energia e il fascino dei mitici Beatles. Dopo il sold out fatto registrare al Teatro Olimpico di Roma, ritorna stasera in versione estiva alla Casa del jazz, «Magical Mystery Story - The Beatles Live Again». Nell'ambito del cartellone de «I concerti nel parco» questo spettacolo condotto da uno storico giornalista musicale e conduttore televisivo come Carlo Massarini, vede come protagonista i The Beatbox, formazione nota in tutta Europa. Attraverso le canzoni, i cambi di scena, di abiti e di strumenti musicali e i racconti di Massarini, nell'arco di due ore il pubblico potrà rivivere l'incredibile avventura del quartetto di Liverpool: la loro forza artistica e comunicativa per quegli anni che ha permesso loro di cambiare il corso della musica odierna con le loro indimenticabili canzoni. Sul palco la formazione The Beatbox - formata da quattro giovani musicisti: Marco Breglia, Filippo Caretti, Jacopo Finazzo e Federico Franchi - interpreterà i grandi successi dei Fab Four in una scaletta che parte dai primi successi al Cavern Club, fino ad

arrivare ai capolavori che hanno preceduto lo scioglimento della band nel 1970. E così non sarà difficile coinvolgere il pubblico sulle note di evergreen come «Love me do», «She loves you», «Yesterday», «Yellow Submarine» o «Let it be».

Compito di Massarini introdurre e contestualizzare i brani e i racconti in scaletta ma anche collegarli agli aspetti musicali e al momento storico in cui sono nati. «È così - ci ha detto Massarini - a me il compito di contestualizzare degli aneddoti e dei ricordi che possono essere rappresentativi del momento. Devo dire che spettacolo dal vivo d'estate è un po' diverso da quello teatrale: per certi versi la band si fa sentire anche di più. Ne emerge nel complesso un bel ritratto di una formazione che è stata davvero determinante per tutta la cultura degli anni '60 anche a livello sociale e non solo nella musica. Salendo sul palco saluto sempre i beatlesiani di prima, seconda e terza generazione, è evidente la voglia da parte dei papà e dei nonni di far conoscere ai più giovani non solo la musica con la quale sono cresciuti ma anche quella che è stata una delle musiche più influenti al mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1634 - T.1634



Superficie 19 %